

Come superare il nazionalismo?

2025.06 Masterfusion Content

Benigni, e il sogno Europeo. Parte 2

L'idea della Federazione

Di Georgejefferson

Hola, bentornate e bentornati su Masterfusion Channel.

Perché considerare la federazione di stati come un'idea "rivoluzionaria"? Come ha ricordato anche Benigni nel suo monologo sull'Europa unita, l'idea non è una novità nella storia. Ciò che la rende così innovativa sono i suoi nemici. Sono le forze che si battono per distruggerla a renderla così speciale. Le tendenze conservatrici, soprattutto quelle più estreme, lavorano da sempre per cancellarla dalle menti e dai cuori della gente. Rivoluzionaria, quindi, perché nella sostanza è presentata come un tabù, un'utopia irrealizzabile.

È il vecchio mondo, che ancora resiste, a lavorare in questo senso, un mondo fatto di privilegi secolari e visioni storiche immobili e controproducenti. Queste visioni pensano ancora in termini imperiali, cioè che solo con la violenza si possa raggiungere l'unità dei paesi e la cosiddetta (da loro) "stabilità".

L'imposizione autoritaria pensata come stato di natura inevitabile.

Riflettiamo un attimo: l'idea di una sana federazione, che senza dilungarci troppo nella sua descrizione (come ha già fatto Benigni con il suo bellissimo monologo) potremmo riassumere con l'importante motto "Uniti nella diversità" (un potere centrale solo sui fondamentali strategici, economia, difesa, giustizia, moneta, ecc., insieme a una larga autonomia dei singoli paesi su altre questioni), è strettamente legata al principio di cooperazione democratica. Ovviamente, non quello banale e caricaturale del solo votare come pecore manipolate, ma quello in senso lato e

profondo, che lavora per un avanzamento culturale diffuso, come ho già cercato di argomentare in due puntate dedicate (lascio i link in descrizione).

Ma attenzione, non lasciamoci ingannare dalle parole, che in sé sono suoni vuoti. Quando parlo di sostanza, intendo una realtà di fatto. In questo ciclo storico contemporaneo di reazione e tendenza autoritaria, la federazione sana e concreta è combattuta su tutti i fronti, insieme alla sostanza delle altre forme umanitarie di convivenza civile che l'umanità ha inventato: la democrazia, la giustizia, il liberalismo, il socialismo, ecc.

La Russia di oggi, del criminale Putin, è chiamata "Federazione", ma in realtà non lo è affatto. È un sistema dittatoriale mascherato da democrazia federale: centinaia di giornalisti e oppositori vengono uccisi o ridotti al silenzio, chi scende in piazza a manifestare il dissenso viene arrestato, la separazione dei poteri di fatto non esiste, la popolazione è quasi ridotta alla fame senza uno straccio di stato sociale a protezione, le elezioni truccate o indotte con l'intimidazione. Una regione che volesse separarsi non è libera di farlo, mandano i carri armati.

La "Federazione" degli Stati Uniti, pur con tutti i suoi sbagli, crimini e problemi storici che nessuno nega, è messa ancora più a repentaglio da un pagliaccio megalomane che sogna di distruggere gradualmente le poche riforme sociali e federali che ancora tengono il paese unito senza troppi conflitti, a favore solo dei suoi amici milionari.

Anche guardando alla storia, la dittatura cosiddetta comunista della Germania dell'Est, sotto l'ala sovietica, si chiamava ufficialmente "Democratica", ma ha sviluppato uno dei più feroci e pervasivi servizi segreti come sistema totalitario di controllo assillante delle persone: la Stasi.

La stessa Unione Sovietica aveva nel nome la parola "socialista", ma di fatto nella sua storia ne era quasi la negazione, almeno per come si è sempre definito, nella sostanza, il principio del

socialismo con i suoi ideali umanitari.

Per non parlare della Germania nazista, che aveva anch'essa nel nome la parola "socialismo", però anche "nazionale", cioè appunto la negazione del socialismo storicamente inteso, escludendo di principio il diritto degli altri e trasformandosi gradualmente nel paese più nazionalista, razzista e guerrafondaio che la storia abbia mai conosciuto.

Andando ancora più a ritroso, abbiamo schiere di paesi denominati "Repubbliche" (Res-Pubblica, cioè, in senso storico, "diritto di tutti"), ma di fatto presi in ostaggio da minoranze di ricchi benestanti atti a tutelare solo i loro interessi egoistici.

Poi, ci sono i paesi o i popoli chiamati "Cristiani", con tanto di cappellani militari in posa a benedire l'invio di persone a uccidere altri "cristiani" nelle guerre, con la bandierina di Gesu in bella mostra.

Ecc., ecc.

Ecco perché l'idea del federalismo è ancora "rivoluzionaria". È chiaro che più un continente si avvia sulla strada della federazione, senza negare tutti i problemi che ciò comporta, più può fungere da modello per ispirare il resto del mondo a perseguire un ordine di convivenza più giusto e fraterno, è questo di cui hanno paura i regimi autoritari, una federazione di stati sotto l'egida dell'ONU, con funzioni rafforzate grazie al consenso e alla convinzione diffusa che sia possibile, dati gli esempi storici. Poi, come ha magistralmente concluso Benigni, è un processo anche inevitabile, pena la distruzione reciproca.

In tanti parlano male dell' unione europea, o del modello federale in generale, pur se incompleto, come l' ONU, e spesso a ragione, di problemi ce ne sono tanti, ma a parte il fatto che molti di questi problemi sono da attribuire alle forze e movimenti che mirano ad ostacolarne lo sviluppo, esistono anche molti lati positivi, ben descritti dalla narrazione di Benigni, ed è giusto bilanciare il racconto, troppo spesso spostato solo sui problemi e sugli ostacoli,

così non si genera solo la paura e il sensazionalismo, ma si alimenta la concreta speranza di cui parlavamo nella puntata precedente.

Bisogna continuamente ricordare anche il lato positivo delle cose, non solo i problemi, insieme alle opportunità per il futuro.

Bisogna quindi prestare attenzione alla semantica delle parole, perché è la sostanza dei fatti a essere presa di mira, quella che nel tempo può davvero cambiare le cose. È facile prevedere che i detrattori non avranno scrupoli etici in questa competizione, perché è proprio l'etica il loro nemico, la possibilità che le persone comincino a crederci seriamente. E siccome per fare propaganda antifederalista ed antidemocratica bisogna colpire i cuori e le menti delle persone, non possono appellarsi ai valori, quelli da attuare concretamente, perché sono facilmente comprensibili da tutti come giusti e sacrosanti, anche se si dice spesso il contrario, tutte le persone sono potenzialmente in possesso dei requisiti naturali per pesare e condividere in autonomia i giudizi di valore. Useranno allora tutti i mezzi possibili, ma il mezzo più incisivo e pericoloso a questo riguardo è questo:

Usare le parole in modo fraudolento e sleale. Nel linguaggio comune, l'idea della federazione di stati non la chiameranno così, ma invece "dittatura", e i mezzi per raggiungerla non li chiameranno "consenso" o "democrazia", ma violenza autoritaria.

In altre parole, useranno la "prassi imperiale", ovvero la prepotenza e la violenza, non solo come strumento di opposizione concreta, ma anche come arma retorica. La presenteranno come l'inevitabile conseguenza di qualsiasi tentativo di cooperazione internazionale, dipingendo il federalismo come una forma di dominio nascosta dietro belle parole. In pratica, è una strategia di mistificazione: si prende un concetto positivo (la federazione democratica) e lo si associa a qualcosa di negativo (la prassi imperiale), per screditarlo e incutere paura, odio e timore.

Perché, checché se ne dica di noi persone, chiamate in modo dispregiativo dalla mentalità cosiddetta aristocratica o autoritaria

"popolino ignorante", "parco buoi" o "masse" indistinte, le persone comuni come noi contano, insieme al loro immaginario, più di quanto si possa pensare.

Grazie per aver seguito, se vi va, lasciate un like o iscrivetevi al canale.

**I consigli musicali di questo mese della rubrica
MASTERSOUND (link in descrizione)**

WILD FUNK

Average white band

Pick up the pieces

1975

<https://www.youtube.com/watch?v=3ISLeHByD-I>

ROCK MASTER

Guns N' Roses

It's So Easy

1987

<https://www.youtube.com/watch?v=FMbl1ntpIXQ>

WORLD SPECIAL

Les Nègresses Vertes

Zobi la mouche

1989

<https://www.youtube.com/watch?v=3kYFpFx-xWQ>

Arrivederci alla prossima puntata e ricordiamo, il promemoria:

**SINISTRA E' UNA QUESTIONE DI FILOSOFIA E
RICERCA, VALORI...NON MAESTRI.**